

La scultura e i diversi periodi dell'arte classica

1

LA SCULTURA ARCAICA

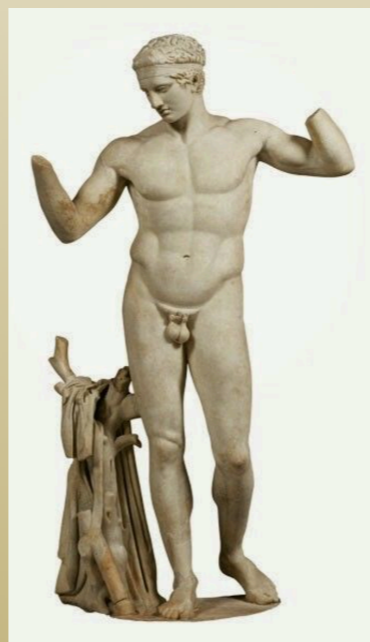
I soggetti rappresentati rientrano nelle categorie del **Kouroi e Korai**



2

LA SCULTURA CLASSICA

Il **Discobolo** rappresenta l'avvicinamento alla bellezza e alla perfezione della natura che sarà pienamente raggiunto con il **Doriforo** e con il **Diadumeno**.



3

LA SCULTURA ELLENISTICA

La scultura di Prassitele incarna la sfiducia dell'uomo nelle divinità e la rappresentazione dei sentimenti umani tendendo di avvicinare i comportamenti degli dei a quelli dell'uomo, come vediamo nell'**Hermes con Dioniso e bambino** di Prassitele e nella **Menade** di Skopas.



La scultura arcaica

Kouroi e Kourai

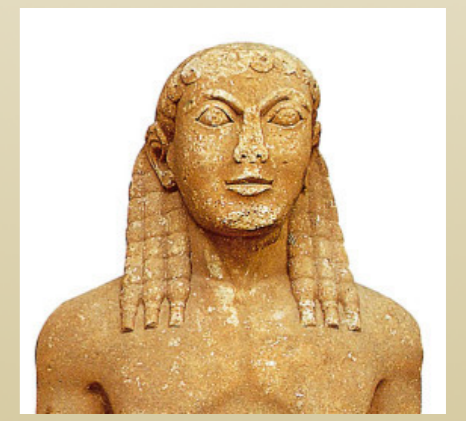
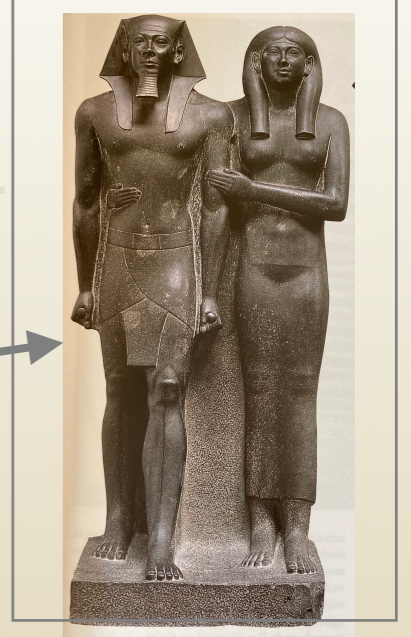
Kouroi e Kourai rappresentano l'inizio del lungo percorso che porterà la statuaria greca alla sua massima espressione nel periodo successivo a quello arcaico. Questi due soggetti traggono chiara ispirazione dalle statue egizie.

Ricordiamo che per i greci le statue possono rappresentare sia dei che uomini che eroi.

Tra le **caratteristiche** da sottolineare in queste statue notiamo:

- posizione stante dei soggetti
- testa eretta
- gamba sinistra del *Kouros* leggermente in avanti
- pugni serrati dell'uomo e braccio ripiegato sul petto per la *Kore* in atto di recare delle offerte.

Kouroi e Korai sono chiaramente riferiti alla statue Egizie. Nell'esempio troviamo la statua di Micerino con la moglie Khamarerer Nebti



I volti arcaici sono semplificati, simmetrici, poco espressivi e spesso mostrano un leggero sorriso (chiamato, appunto, arcaico).



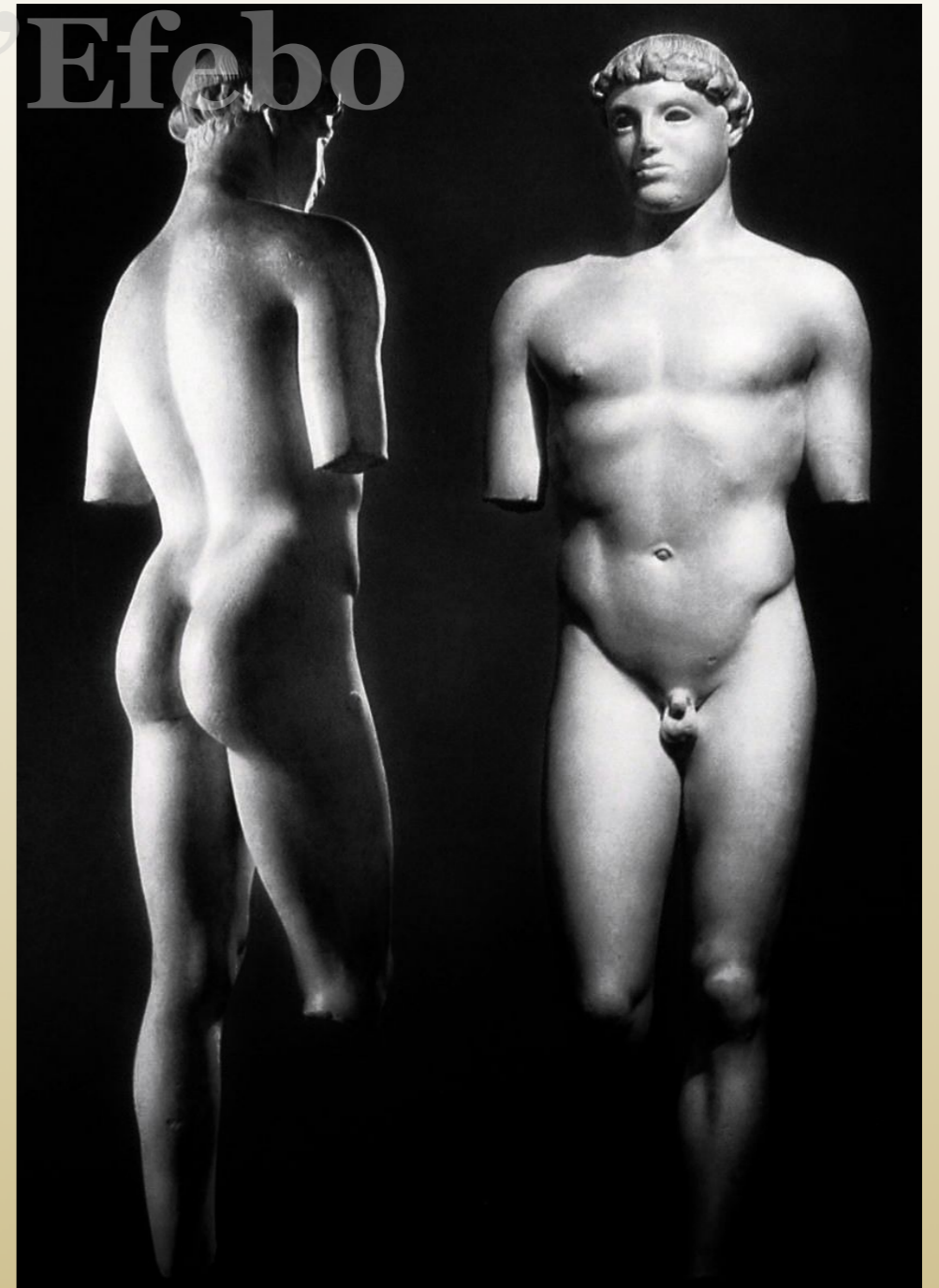
Lo Stile severo dell'Efebo

La scultura classica

Nel periodo di massimo splendore di Atene, coincidente con il comando di Pericle, la scultura subisce un profondo cambiamento rispetto a quella arcaica. La guida principale degli artisti greci si basa sulla costante RICERCA DELLA BELLEZZA E DELL' **EQUILIBRIO**. Nasce così quello che viene chiamato **Stile Severo**, uno stile che precede lo stile Classico e che contiene alcune caratteristiche fondamentali come la testa piccola, le palpebre consistenti, la trasformazione delle trecce in una folta capigliatura morbida, le spalle che da rigide e squadrate si arrotondano e si "naturalizzano". La posa da rigida e statica si ammorbidisce e si conforma alla reale posa dell'uomo.

L'**Efebo** di Kritios presenta già delle soluzioni che diventeranno fondamentali per la statuaria classica:

- la rotazione del bacino
- la gamba destra che si piega leggermente scaricando il peso del corpo sulla sinistra
- la spalla destra più avanzata rispetto alla sinistra poiché l'Efebo stava porgendo un dono



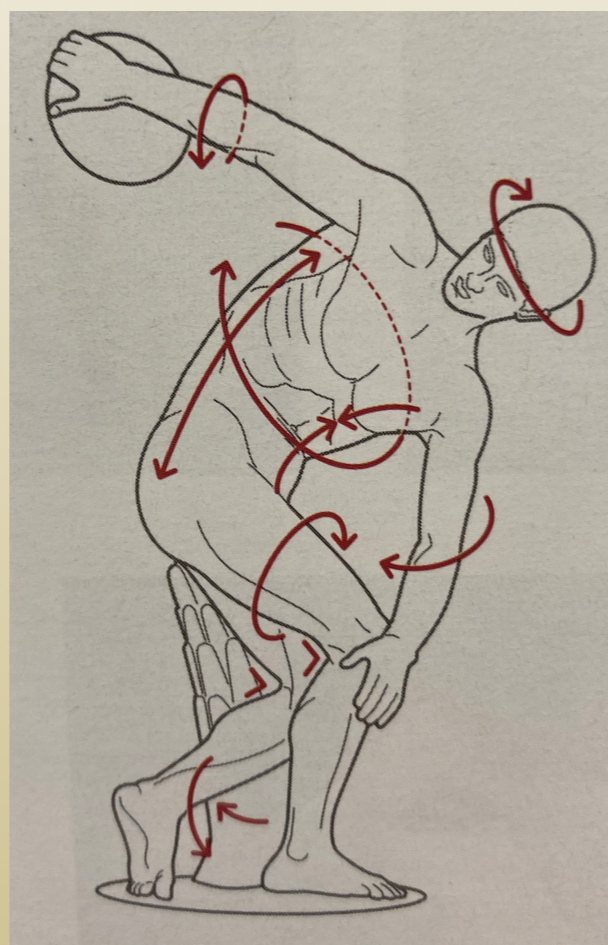
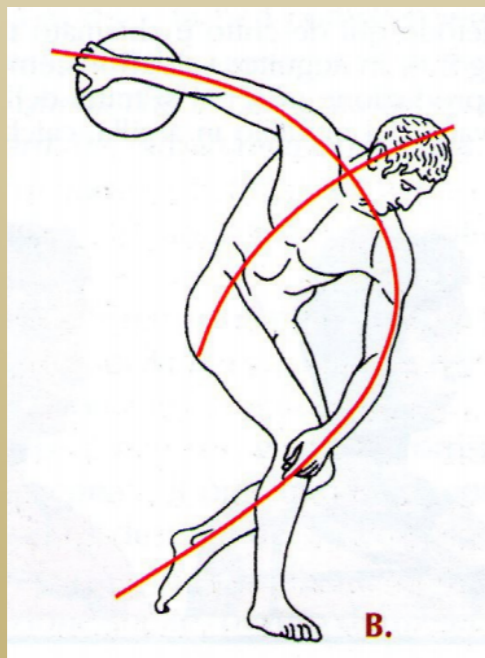
**NASCONO I CONCETTI DI
EQUILIBRIO E DI
GRAVITAZIONE**

La scultura classica

Il Discobolo

Il **Discobolo** realizzato da Mirone, rappresenta la capacità di rendere la tensione ed il dinamismo in una scultura: un evento del tutto nuovo per la statuaria greca. Ogni parte del corpo di questa scultura è perfettamente studiata per far sì che lo spettatore noti come **l'energia** del lanciatore percorra la gamba, il fianco e scorrendo lungo il braccio, si concentri nel **disco**. La mano è infatti il fulcro dell'intera scultura.

Il volto rispecchia ancora i caratteri dello stile severo ed appare infatti calmo.



I **volti classici** sono più proporzionati e presentano un'espressione indifferente o severa.



La scultura classica Il Doriforo

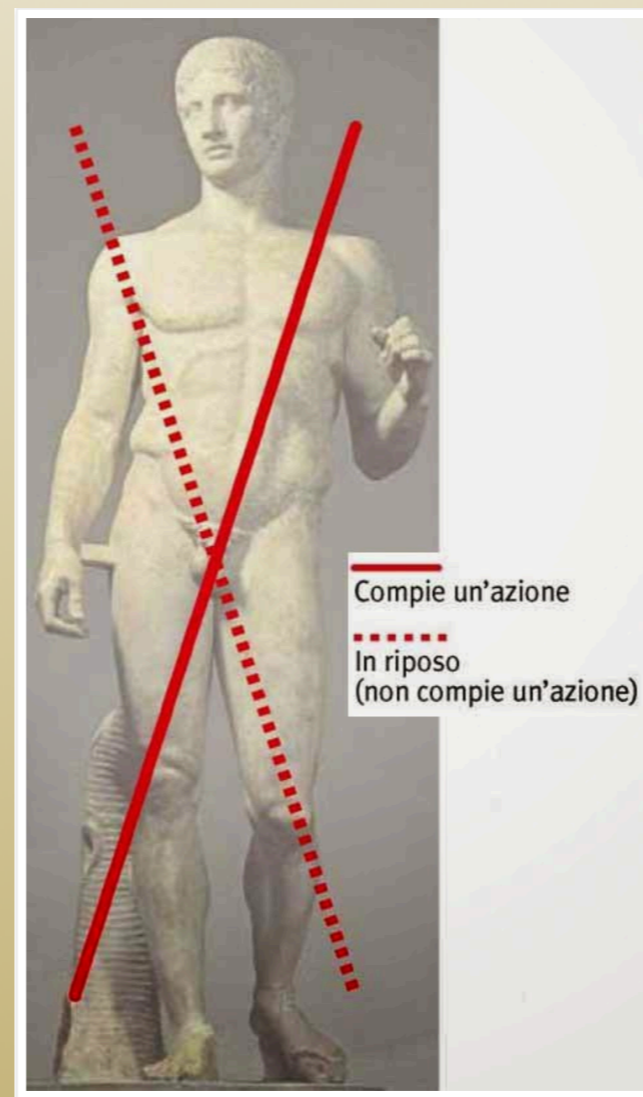
l'equilibrio raggiunto

Il **Doriforo** di Policleto rappresenta la perfetta corrispondenza delle teorie classiche in una statua. La ricerca dell'equilibrio si concretizza in questa composizione che crea l'unione perfetta tra **movimento** e **stasi**.

In questa statua il peso scarica sulla gamba destra mentre l'altela o il dio sta per compiere un movimento. Allo stesso modo il braccio sinistro si solleva. Contemporaneamente la gamba sinistra ed il braccio destro sono rilassate creando così una struttura a chiasmo.

Ma in cosa sta la grandezza di Policleto?
La risposta è nella creazione del canone!

Il chiasmo del Doriforo crea un perfetto equilibrio tra le parti del corpo in tensione e quelle in riposo.



Il Canone. La regola, la norma

Policleto racconta in un libro la sua idea di perfezione, intitolandolo proprio "Il Canone" e del quale sono giunti a noi tre frammenti riguardanti:

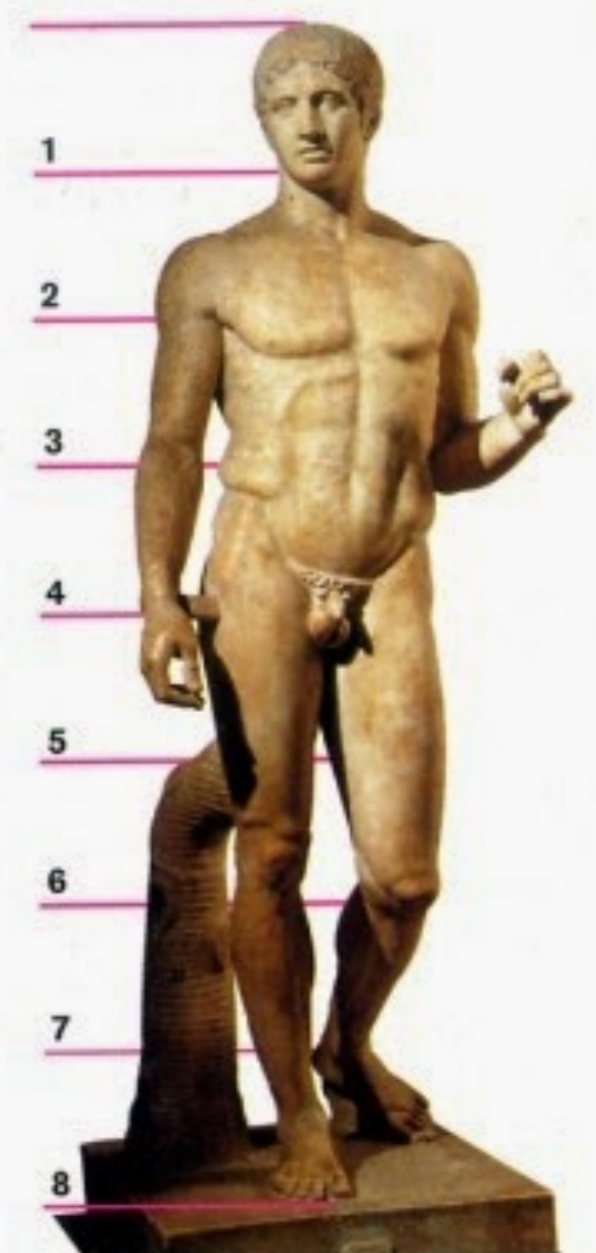
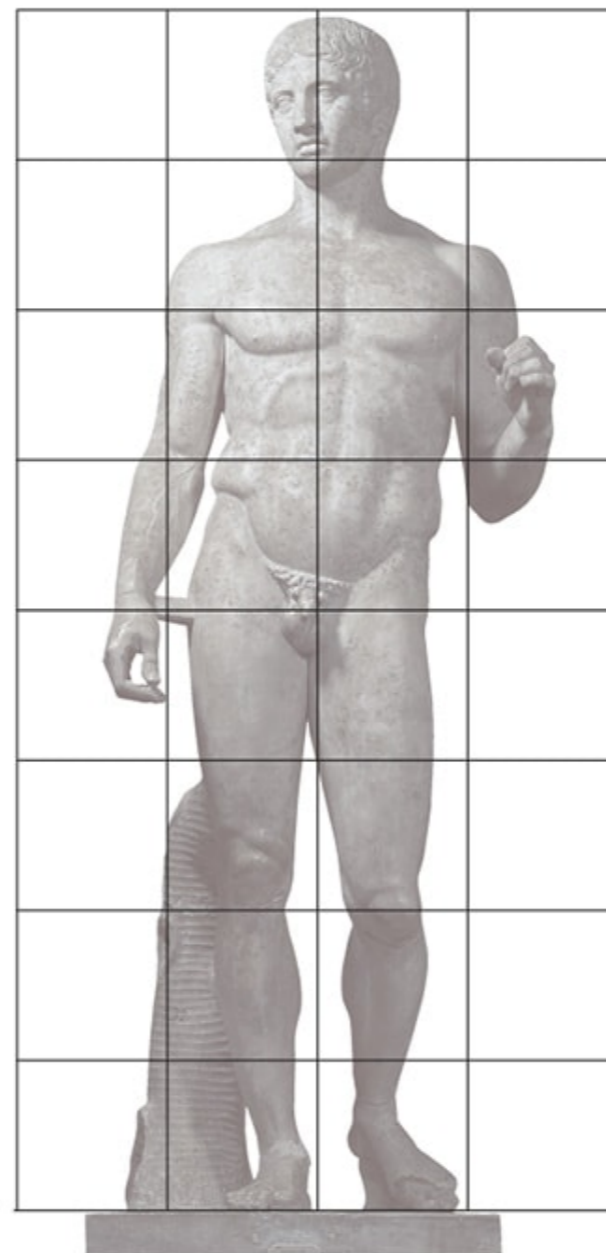
- armonia
- rapporti modulari dell'insieme
- simmetria delle parti

Policleto crea così le proporzioni che il corpo perfetto e armonico: deve rispettare:

- la testa dell'uomo deve essere circa 1/8 del corpo
- il busto deve corrispondere a 3 teste
- le gambe devono corrispondere a 4 teste



$$1 + 3 + 4 = 8$$



La crisi della tarda età classica:

Prassitele e Skopas

Sul finire dell'età classica, l'uomo greco vive un momento di **grande crisi** a causa della concomitanza di vari elementi:

- si assiste alla guerra del Peloponneso
- si inaspriscono i rapporti tra troiani ed achei
- la peste incombe sulla Grecia, mietendo numerosissime vittime

CONSEGUENZA



L'UOMO PERDE LA PROPRIA FIDUCIA NEGLI DEI E NEGLI EROI!

LE SCULTURE CHE DURANTE IL PERIODO CLASSICO ERANO SIMBOLO DI PERFEZIONE E NON LASCIAVANO TRASPARIRE SENTIMENTI, INIZIANO AD ESSERE **UMANIZZATE**

L'EQUILIBRIO RAGGIUNTO IN PASSATO LASCIA SPAZIO A SCULTURE IN CUI VENGONO RAPPRESENTATE RELAZIONI TRA DEII, SENTIMENTI, EMOZIONI CHE SCUOTONO IL CORPO E CREANO DINAMISMO. TUTTI ELEMENTI CHE PRECEDENTEMENTE VENIVANO ASSOCIATI SOLO AD ESSERE UMANI.

Prassitele



Afrodite di Cnido

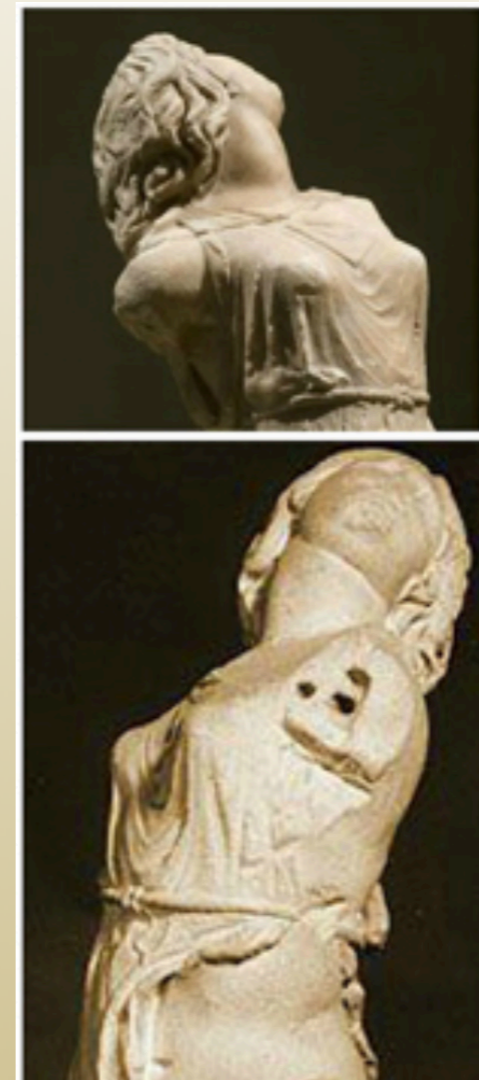


Hermes e Dioniso bambino

Prassitele rappresenta gli dei in atteggiamenti intimi ed umani, l'**Afrodite di Cnido** è addirittura rappresentata nuda, nell'attimo prima di fare il bagno, un atteggiamento mai visto per un dio fino ad ora.

Hermes e Dioniso bambino invece si scambiano uno sguardo d'affetto e quindi anche in questo caso assistiamo ad un atteggiamento del tutto nuovo per un dio. Anche la posa completamente sbilanciata, contrasta con le pose perfettamente equilibrato che abbiamo osservato durante il periodo classico.

Skopas



Nella **Menade danzante** di Skopas, si riflette perfettamente la perdita di equilibrio e di stabilità che affligge il popolo greco alla fine del periodo classico.

Il corpo della Menade risulta mosso in maniera impetuosa secondo delle direttrici contrastanti che seguono la gamba, il busto e la testa.

La scultura ellenistica

CONTESTO: durante l'Impero di **Alessandro Magno**, avviene una grande espansione del popolo greco in oriente ed Africa settentrionale. Con la morte di Alessandro Magno, anche il suo impero crollò sgretolandosi in molti piccoli regni governati da diversi generali di Alessandro magno.

L'uomo greco portò quindi la propria cultura in numerosi territori che vennero in questo modo **ELLENIZZATI** e dalla contaminazione tra le varie culture dei popoli conquistati con quella greca, nacque una NUOVA ARTE con caratteri comuni (koiné).

I CARATTERI FONDAMENTALI DELL'ARTE ELLENISTICA:

- viene abbandonato il canone classico in favore di caratteri legati al singolo individuo e non più dipendenti da proporzioni stabilite;
- accanto alla rappresentazione dell' **ethos** e cioè della nobiltà d'animo, viene rappresentato anche il **pathos** e cioè l'emozione, la passione ed il sentimento.



Nike di Samotracia

La **Nike di Samotracia**, conservata oggi al Louvre di Parigi, è posta su un basamento a forma di prua e rende l'idea del movimento tipico dei caratteri ellenistici, che contrasta con la stabilità della scultura classica. La Nike infatti atterra sulla prua di una nave mentre il vento scuote la sua veste, le ali sono spiegate verso l'alto .

● Pergamo e Rodi rappresentano due grandi centri di arte ellenistica

Pergamo



Situata in Asia minore, Pergamo rappresenta uno dei principali centri ellenistici.

L'opera fu commissionato da Attalo I per celebrare la vittoria contro i Galati, cioè i Galli (così chiamati dai romani).



Galata morente e Galata suicida realizzati da Epigono nel 220 a.C.

Il complesso scultoreo bronzeo formato da Galata morente e Galata suicida rappresenta uno dei massimi esempi di scultura ellenistica a Pergamo. probabilmente le due sculture erano posizionate come mostrato nella figura 6.28 in modo da creare dei moti ascendenti o discendenti a seconda da dove si posiziona inizialmente lo sguardo. Le sculture sono infatti realizzate in modo che si segua il dinamismo dei soggetti.

- Osservando frontalmente il Galata morente, il nostro occhio percorre il corpo partendo dalla testa fino alla punta dei piedi per poi concentrarsi sulla mano destra che sembra sostenere il corpo in un ultimo tentativo di sollevarsi da terra prima di morire.
- Il Galata suicida si trafigge il corpo mentre sostiene la compagna con il braccio destro mentre la stessa si abbandona già alla morte. Questa scultura può, a differenza della prima, essere osservata da vari punti di vista e riesce da ognuno di essi a presentare dinamismo.

Rodi →

E' la più orientale
delle maggiori isole
dell'Egeo

Quando gli achei cercano di oltrepassare le mura della città di Atene con il loro cavallo di legno, Laocoonte, sacerdote troiano di Apollo, cerca di impedirlo. Atena, o Poseidone secondo una diversa versione, per punire Laocoonte fa uscire dal mare due serpenti che stringono nella loro morsa i figli di Laocoonte e Laocoonte stesso.

Egli è colto nel momento di massima tensione muscolare e sembra quasi di sentire la difficoltà che il corpo esercita nel tentativo di divincolarsi e di salvare i figli.

Laocoonte morì **stritolato da due serpenti**, assieme ai suoi **figli**, Antifate e Timbreo. E proprio la morte del sacerdote fu scelta dall'artista come soggetto per la sua scultura.

Complesso scultoreo del Laocoonte

